

LE GIOVANI DONNE SPESSO SOTTOVALUTANO-NON RICONOSCONO I SEGNALI DI UN ATTACCO DI CUORE

Baltimora, USA, 2 Maggio, 2008: Molte giovani donne ignorano o, semplicemente, non riconoscono i segnali premonitori di un attacco di cuore, perché spesso tali segnali non vengono identificati con quelli tipici degli attacchi di cuore che siamo abituati a vedere al cinema o in televisione).

Questo è quello che sostengono gli autori di uno studio presentato Venerdì 2 Maggio 2008 all'annuale forum scientifico sulla Qualità delle Cure e i Risultati della Ricerca nelle Malattie Cardiovascolari e Cerebrali organizzato a Baltimora dall'American Heart Association.

Infatti, molte donne affermano di sentire la necessità di modelli di riferimento più adeguati e più vicini alla realtà di quelli che vengono proposti dai media. Questo è quello che afferma Judith Lichtman, professore associato di epidemiologia e salute pubblica all'Università di Yale, che afferma "Personalmente, mi piacerebbe che le più popolari serie televisive proponessero, per esempio, una persona giovane che ha un attacco cardiaco contraddistinto da sintomi atipici.". Infatti "l'immagine di una persona che ha un'attacco di cuore, nel nostro vissuto assomiglia all'attore John Belushi: un uomo in sovrappeso, che si stringe il petto". "Non pensiamo mai che una donna giovane possa avere un attacco cardiaco, pertanto questa immagine non ci appartiene" aggiunge la Dr.a Suzanne Steinbaum, direttore del dipartimento "Donne e Malattie Cardiovascolari" del Lenox Hill Hospital di New York City. "E' veramente importante non solo informare le donne che un attacco di cuore non necessariamente si identifica con quanto descritto da cinema e televisione, ma dobbiamo far conoscere i loro fattori di rischio".

Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte per le donne americane, ogni anno si registrano 500.000 decessi, pari a un decesso ogni minuto. Secondo questi dati, 16.000 giovani donne ogni anno muoiono per un attacco cardiaco e circa 40.000 sono ricoverate in ospedale.

Lo scorso anno, uno studio condotto dallo stesso gruppo di ricercatori, ha scoperto che le donne sotto i 55 anni di età spesso non riconoscono i sintomi di un attacco di cuore fino a quando non è troppo tardi. L'88 per cento delle donne del gruppo preso in esame dichiaravano sintomi tradizionali quali un intenso dolore al petto, ma solo il 42 per cento sospettava che questa sintomatologia era collegata al proprio cuore.

Solo la metà delle donne che hanno già provato i sintomi di un attacco di cuore richiedono cure specifiche e appropriate entro la prima ora, apparentemente perché esse pensano che i loro sintomi non siano reali o seri.

Per questo studio i ricercatori hanno intervistato 30 donne di 55 anni e oltre, una settimana dopo che erano state dimesse dall'ospedale a seguito di un attacco di cuore.

Molte di loro non si rendevano conto che i sintomi erano attribuibili ad un attacco di cuore. Per esempio, una di loro, raccontava di aver avuto i sintomi tipici del reflusso gastro-esofageo, mentre altre attribuivano valore a sintomi quali la stanchezza e lo stress.

Spesso i sintomi non erano in linea con quelli tipici di un attacco di cuore presentati dalla televisione o dal cinema. Una di loro raccontava di aver visto, durante una trasmissione televisiva, qualcuno con un attacco cardiaco e ricordava il protagonista cadere a terra lamentando dolore al petto e al braccio. Ma non le era mai capitato che qualcuno con un attacco di cuore alla televisione lamentasse dolore alla mandibola o vomitasse, quindi non era a conoscenza che questi sintomi

potevano essere associati ad un attacco di cuore. Per lei un attacco di cuore era associato solamente ad un forte dolore al petto.

Nello stesso modo, un'altra donna disse agli intervistatori di non aver avuto i sintomi tipici di un attacco cardiaco, quelli che solitamente si vedono alla televisione.

Alcune raccontavano di aver ritardato la richiesta di intervento perché i sintomi andavano e venivano, oppure perché erano troppo occupate, o avevano avuto precedenti esperienze negative con il sistema sanitario.

Una donna disse di aver chiamato il suo medico lamentando dolore al petto, e che questo avesse sottovalutato i sintomi dandole appuntamento dopo 5 giorni. Un'altra, che si era recata al pronto soccorso, raccontando di aver passato un'ora intera per trovare qualcuno che la visitasse dopo che un'infermiera sgarbata le aveva detto di sedersi e aspettare il suo turno.

“Molte donne sono state indirizzate verso una visita di routine, o, anche al pronto soccorso, sono state curate per patologie completamente diverse da un attacco di cuore” dice Lichtman.

Ironicamente, per alcune donne, è stato un vero sollievo sapere che avevano avuto un attacco di cuore, perché il mistero era finalmente stato risolto, dice Lichtman.

Lichtman e le sue colleghe si sono impegnate a seguire questo problema in modo più attento e sistematico sul territorio statunitense. Per monitorare la situazione, i National Institutes of Health americani hanno dato vita ad uno studio che arruola 2.000 donne al di sotto dei 55 anni e 1.000 uomini della stessa età.

“Un potenziamento maggiore richiede un lungo percorso” dice Steinbaum. “Conoscere i propri rischi e conoscere le caratteristiche di un attacco di cuore permette di prestare immediata attenzione a quei sintomi che, altrimenti, resterebbero mal interpretati, e ci permette di capire che stiamo per avere un attacco cardiaco e richiedere il soccorso appropriato”. La consapevolezza dei propri sintomi e dei propri fattori di rischio diventa, pertanto, un passo fondamentale per salvare vite umane.

Fonti: Judith Lichtman, Ph.D., Professore Associato di Epidemiologia e Salute Pubblica, Università di Yale, New Heaven, CT, USA. Suzanne Steinbaum, D.O., Direttore, Dipartimento Donne e Malattie Cardiache, Lenox Hill Hospital, New York City, NC, USA.